



Castagneto Banca

news

01/APRILE 2024

LA BELLEZZA ESISTE
La Certosa di Calci



CASTAGNETO
BANCA app

Il progetto di recupero
dell'Archivio Storico
Luciano Bezzini



Convocazione Assemblee dei Soci

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2024, alle ore 13,00, presso la Sede Sociale in Via V. Emanuele 44 – Castagneto Carducci (LI), in prima convocazione, e per il giorno **11 maggio 2024, alle ore 10,00 in seconda convocazione, presso l'Auditorium della Sede Amministrativa in Via Aurelia 11 – Donoratico (LI)**, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni conseguenti
2. Costituzione in sede di approvazione del bilancio d'esercizio di un vincolo di non distribuibilità su una quota della Riserva costituita con l'utile 2023 per un importo di 4.438.713,43 Euro, ai sensi dall'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136
3. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2023.
4. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del loro numero
5. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale
6. Elezione dei componenti il Collegio dei Provisori
7. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale
8. Determinazione, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci
9. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti
10. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
11. Stipula di polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci
12. Costituzione plafond per rimborso/riacquisto strumenti di capitale, come autorizzato dall'Autorità di Vigilanza

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio può ricevere fino a tre deleghe.

Si comunica che, al fine di rispettare il 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia nr. 285/2013 in tema di rappresentanza di genere, se al termine delle votazioni la composizione dell'organo sociale non dovesse rispettare quanto previsto dalla normativa indicata, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanti necessario, sostituendoli con candidati appartenenti al genere meno rappresentato, secondo l'ordine di elencazione risultante dallo spoglio delle schede di voto.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Tra poco ci riuniremo in assemblea nei locali della Sede Amministrativa di Donoratico. Quest'anno sarà un evento particolarmente importante, eleggeremo gli organi Sociali e presenteremo il migliore bilancio nella storia della Vostra Banca. L'utile sfiora i 15 milioni, gli accantonamenti sui crediti non performanti sono molto più alti del sistema bancario, il livello di patrimonializzazione continua a crescere con un CET1 prossimo al 20% molto superiore alle principali banche italiane. Prosegue così il processo iniziato molti anni or sono, finalizzato a rendere la vostra banca sempre più solida, sicura, efficiente.

Abbiamo riversato sul territorio ingenti somme sostenendo iniziative culturali, sportive e soprattutto sociali. Sono iniziati i lavori per la Sala del Commiato al Cimitero di Donoratico, l'iniziativa prevede la realizzazione del nuovo complesso e la successiva donazione al Comune di Castagneto Carducci. Abbiamo avviato una importante collaborazione con la Fondazione Monasterio, istituto specializzato in cardiologia e cardiocirurgia articolato

Cari Soci...

in 2 strutture, il CNR di Pisa e l'Ospedale del Cuore di Massa, i panettoni che abbiamo distribuito durante le feste natalizie sono frutto di questa collaborazione.

Passiamo ora al tema tassi di interesse, abbiamo riscontrato diverse situazioni di difficoltà nelle famiglie e nelle imprese; le prime hanno visto le rate dei mutui crescere vertiginosamente ed abbiamo dovuto provvedere ad allungamento delle durate e spesso alla rinegoziazione al ribasso degli spread, lato imprese siamo di fronte ad uno stallo degli investimenti.

Adesso siamo vicini ad una diminuzione dei tassi ufficiali da parte della BCE che probabilmente inizierà a giugno e proseguirà anche nell'anno prossimo, purtroppo le tensioni geopolitiche sono sempre in agguato ma dopo le difficoltà degli anni passati dobbiamo essere ottimisti.

Non mi dilungo oltre, Vi aspetto in Assemblea per parlare ancora della vostra Banca, delle prospettive future e per un focus più preciso della situazione economico-finanziaria attuale. Vi ricordo che l'11 Maggio siete tutti invitati alla Festa dei Soci che quest'anno si terrà al Campo Sportivo di Donoratico, il programma è disponibile sul sito e nelle filiali della Banca.

Un cordiale saluto

il Direttore Generale
Fabrizio Mannari



ABBIAMO COSTRUITO QUESTA BANCA PER TE



Sommario

Convocazione Assemblee dei Soci	2	La Fondazione "San Donato" per Monasterio	20
Il saluto del Direttore Generale	3	Andy Diàz	22
Il saluto del Presidente CdA	5	Sono un italiano, un italiano vero	
Intervista a Stefano Baccelli Assessore Regionale Infrastrutture, Urbanistica e Pianificazione	6	Armando Picchi	24
		Una leggenda infinita	
Castagneto Banca 1910 ha aperto la 24ª filiale nel Comune di Cascina	9	Convoi	26
		La cooperativa del lavoro solidale	
Castagneto Banca App	10	LA BANCA IN PILLOLE	28
Ufficio Contabilità e Bilancio	12	LA "C" ASPIRATA	30
La Bottega dei Soldi	15	Le feste in casa degli anni '60	
Il progetto di recupero dell'Archivio Storico Luciano Bezzini	16	LA BELLEZZA ESISTE	32
		La Certosa di Calci	
Borsa di studio 2024 "Silvano Badalassi"	18	Nel Novecento di Furio Cavallini	34

Notiziario interno riservato ai soci di

Castagneto Banca 1910

Anno 16° n. 1 - Aprile 2024

www.castagnetobanca.it

Direzione Generale 0565 778701

Direttore responsabile: Simone Fulciniti

fulciniti@gmail.com

Hanno collaborato: Ufficio Marketing, Giulia Bellaveglia,
Andrea Nacci, Michele Pierleoni

foto: si ringrazia famiglia Picchi,

ufficio stampa Monasterio, Giulia Bellaveglia

Grafica: Studio Eurobudget

Stampa: Tecnostampa 2000

Carta ecologica 200 gr copertina

Carta ecologica 150 gr interno

Periodico iscritto presso il Registro Stampa del
Tribunale di Livorno al n. 2 del 2022 il 25 marzo 2022



Il saluto del Presidente Cda

Cari soci, anche quest'anno siamo giunti all'appuntamento annuale primaverile che "raccolge" il risultato di un anno di lavoro. Nel corso del mese di maggio si terrà la consueta assemblea per l'approvazione del bilancio che quest'anno avrà anche il compito di eleggere il consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. Quello che ci lasciamo alle spalle è stato un triennio impegnativo nel corso del quale l'intero consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori si sono prodigati per il rafforzamento della Banca, sia da un punto di vista patrimoniale, che economico e di sviluppo della rete. Colgo l'occasione per ringraziare anche i colleghi consiglieri e revisori per l'impegno e la professionalità mostrata nel corso di questo triennio di lavoro. Il risultato del bilancio 2023 riporta il raggiungimento di un utile che sfiora i quindici milioni ed il consolidamento di tutti gli indici di bilancio, con un rafforzamento delle riserve societarie di oltre 13 milioni. Quello ottenuto con questo bilancio rappresenta il miglior risultato che la Banca abbia mai raggiunto, anche in termini di copertura dei rischi e di sicurezza per la clientela. Questo risultato rappresenta il coronamento di un lavoro di squadra del management, di tutto il personale dipendente e di ciò ne va dato atto ringraziando tutti per l'impegno costante e la professionalità mostrata. Ricordo a voi tutti che, in concomitanza con l'assemblea di maggio si terrà anche la "festa del Socio", che sarà allietata da un interessante intrattenimento musicale e da uno spettacolo dell'artista Dario Ballantini. Dal punto di vista dell'espansione territoriale, anche l'anno 2024 vedrà impegnata la nostra banca nella crescita della rete. L'attuale rete consta di ventiquattro filiali e prossimamente è prevista l'apertura di una nuova filiale a Pontedera. Questo proprio per rafforzare ancora il legame sul territorio e consolidare la presenza della nostra Banca che sta facendo



molto in termini di "vicinanza" ai territori nei quali opera. Il momento attuale, da un punto di vista socio economico sicuramente non "brilla" per eccellenza e tranquillità. Sono ancora purtroppo numerose le "belligeranze" in atto in diversi paesi del mondo e conseguentemente le tensioni finanziarie che ne derivano, giungono a "bussare" anche alla porta di noi tutti. Auspichiamo, almeno nel corso della primavera, un abbassamento dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea in quanto l'inflazione dovrebbe avere raggiunto i risultati attesi. In virtù di questo, anche tutto ciò che ne consegue in termini di "costo delle operazioni finanziarie" ne trarrebbe sicuramente giovamento. La nostra Banca continua, nel frattempo, a sostenere con diverse forme tecniche e molteplici iniziative i propri soci e clienti, proprio per cercare di "attutire" quelle che attualmente sono le "pesantezze" di un sistema di tassi di interesse oneroso.

In chiusura, non posso che ringraziare voi tutti, soci e clienti perché i risultati raggiunti e la crescita della Banca sono anche frutto del vostro quotidiano affidamento ad una struttura che, in termini di professionalità e cura del cliente, cerca ogni giorno di restituire la fiducia che ognuno di voi ha riposta in essa. Vi aspetto numerosi alla prossima assemblea e festa del socio.

Il Presidente Cda
Andrea Ciulli

Intervista a Stefano Bacelli

Assessore Regionale alle Infrastrutture, Urbanistica e Pianificazione

Assessore Bacelli, facciamo il punto sulle infrastrutture stradali della Regione Toscana, con particolare riferimento al problema dell'aumento del pedaggio della Livorno-Cecina, un'opera incompiuta che pesa ancora una volta sulle spalle dei cittadini. Inoltre, dopo la scelta politica di realizzare una moderna superstrada a quattro corsie per collegare Livorno Civitavecchia, può dirci quali saranno i tempi per la nuova opera?

La cifra del nostro impegno a potenziare la rete stradale toscana risiede nei numeri: ben 918 milioni stanziati dal 2014 a oggi – 370 dei quali, dall'inizio della nostra legislatura – per la viabilità regionale e locale e gli interventi di messa in sicurezza, cui si sommano tutti i contributi straordinari sulle opere statali.

Occorre dunque distinguere le strade di competenza regionale da quelle di altrui competenza, sulle quali i poteri della Regione sono estremamente limitati: è l'eclatante caso del Corridoio Tirrenico, un'opera tra le più urgenti, che consentirebbe di integrare le nostre strade alle arterie europee, migliorare la sicurezza e favorire la competitività della costa. Tuttavia, anni di richieste, proposte, solleciti e incontri al Ministero non hanno ancora sbloccato l'opera, ferma da oltre 2 anni al passaggio di competenza

sul progetto da SAT ad ANAS, previsto dal c.d. Decreto Milleproroghe. Voglio essere più esplicito: la nostra prima richiesta di accelerare la realizzazione del Corridoio ed eliminare il pedaggio sulla tratta Rosignano Marittimo – San Pietro in Palazzi porta la data di aprile 2019, l'ultima è di appena pochi giorni fa. E c'è di più, perché nonostante il nostro ultimo viaggio a Roma fosse servito a incassare dal MIT il riconoscimento della massima priorità dell'opera, nella proposta del nuovo contratto di programmazione tra ANAS e MIT per il periodo 2021-2025 non vi è al momento traccia di finanziamento ai lotti toscani dell'opera – a differenza della Regione, che, pur di ottenere il risultato, ha offerto per la Tirrenica ben 100 dei suoi 500 milioni provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione. È una partita estenuante ma non ci stancheremo di giocarla finché il Corridoio Tirrenico non sarà realtà.

Quali sono i progetti della Regione Toscana sulla SGC FIPILI?

Quanto detto sinora ci è utile a inquadrare bene le cause dei frequenti disagi della FIPILI: strada di proprietà della Regione, in gestione alla Città Metropolitana di Firenze, che ne ha affidato il servizio di Global Service a una S.p.A.. La nostra proposta di costituire un'azienda, Toscana Strade S.p.A., mira a superare l'evidente frammentazione dell'attuale sistema di gestione, che sinora ha reso ogni procedura più complessa e dilatato i tempi di intervento. Oltre la metà del budget annuo dell'azienda proverrà dal pedaggio che sarà imposto ai veicoli di trasporto merci e agli autobus a più di n.9 posti: risorse che – lo ripeto – ci consentiranno di individuare in Toscana Strade il gestore unico di ogni aspetto della FIPILI,

«il traffico commerciale e industriale sarà finalmente separato da quello civile, gettando le basi per il successivo sviluppo delle attività portuali legate al nuovo terminal contenitori»



deputato tanto alla manutenzione quanto al reperimento delle risorse dal Ministero per realizzare, gradualmente e ove possibile, la terza corsia e la corsia di emergenza – come quella che stiamo realizzando proprio ora tra Firenze, Scandicci e Lastra a Signa. Non solo: naturalmente le Province di Pisa e Livorno e la Città Metropolitana continueranno a incassare metà delle entrate totali derivanti dalle sanzioni emesse dagli autovelox, e potranno anche reinvestire tali somme sulla manutenzione e la messa in sicurezza delle strade provinciali. Rivendico perciò con piena convinzione questo progetto, che, se approvato dal Consiglio regionale, potrà finalmente assicurare a questa importante arteria tutta l'attenzione che merita.

Un'altra opera di cui si parla da molto tempo è la realizzazione del nuovo Terminal Darsena Europa all'interno del Porto di Livorno per rendere quest'ultimo più competitivo; un progetto da 650 milioni di Euro per la realizzazione di una nuova piattaforma a mare con fon-

dali fino a 17 metri e di banchine lunghe fino a 1.500 metri, idonea ad accogliere le nuove maxi-portacontainer Post-Panamax e Triple E, aventi capacità di carico fino a 18.000 Teus. Ci può dire qual è lo stato di avanzamento dei lavori?

L'ok al progetto ricevuto a dicembre dalla Commissione Via Vas rende il futuro della Darsena Europa molto più vicino, dando di fatto il via all'appalto – peraltro già in corso ma fermo in attesa delle ultime autorizzazioni. C'è davvero molta sostanza in questo passaggio, che ci consente di mettere in spesa ben 200 milioni, il maggior contributo che la Regione abbia mai impegnato per un'opera.

Tra gli interventi previsti, la realizzazione di una nuova imboccatura portuale, protetta da nuovi moli e accessibile da un nuovo canale di navigazione, grazie al quale potranno accedere al porto imbarcazioni molto più grandi delle attuali e il traffico commerciale e industriale sarà finalmente separato da quello civile, gettando le basi per il succes-



sivo sviluppo delle attività portuali legate al nuovo terminal contenitori.

Quale sarà il futuro dell'aeroporto di Pisa?

Aeroporto di interesse nazionale e regionale dalla rilevanza economica fino all'intercontinentale, lo sviluppo del Galileo Galilei e dell'intero nostro sistema aeroportuale è uno degli obiettivi per cui lavorare quotidianamente a pieno regime. Realizzata la gestione integrata degli scali di Pisa e Firenze con l'affidamento di entrambi gli scali a Toscana Aeroporti S.p.A., ho personalmente trasmesso al Ministero e a ENAC una nota a riaffermare la nostra ferma volontà di realizzare lo sviluppo dello scalo pisano e fiorentino in piena e reciproca armonia, individuando obiettivi coordinati e non competitivi e riaffermando la particolare rilevanza strategica di entrambi. Prossimo essenziale passo per l'ulteriore sviluppo dell'aeroporto di Pisa, la realizzazione del nuovo terminal passeggeri. Nel mese di gennaio il progetto esecutivo di questa grande infrastruttura ha finalmente incassato il via libera di ENAC: così, con l'approvazione definitiva della proposta progettuale, entriamo ora nel vivo del Piano di Sviluppo Aeroportuale 2014-2028 di Toscana Aeroporti. Terminati i lavori preliminari di bonifica bellica, riprotezione dei sottosistemi e demolizione, il prossimo passo sarà costruire il nuovo edificio di

6.200 mq e ampliare e ristrutturare l'attuale terminal per un totale di circa 12.000 mq. Per tutelare l'operatività dello scalo, che rimarrà sempre attivo, i lavori avvanzeranno per fasi. Un intervento che impegnerà 806 giorni, per un investimento di circa 50 milioni – che sale a circa 80 milioni sommando gli interventi già realizzati, le opere connesse e quelle di miglioramento previste dal Piano di Utilizzo dell'Aerostazione.

Nella Giunta Giani lei si occupa anche di Urbanistica. Quali sono le principali scelte su cui sta lavorando?

Il governo del territorio pone sfide quotidiane, molte delle quali sono orientate ad affinare strumenti regionali in grado di disincentivare il consumo di nuovo suolo. In questo senso, uno dei fronti su cui siamo più attivi è quello della rigenerazione urbana, ovvero il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dell'immenso patrimonio di quella che abbiamo definito Toscana diffusa. Senza dubbio, si tratta di un impegno tanto avvincente quanto complesso, che portiamo avanti mediante l'erogazione di specifici finanziamenti regionali ed europei e la promozione di interventi rigenerativi del patrimonio edilizio esistente. Un lavoro grazie al quale oggi quasi tutti i Comuni toscani hanno già eseguito la revisione dei propri strumenti urbanistici: sono perciò determinato a proseguire sulla strada tracciata, fiducioso che agli interventi esemplari sinora prodotti in ogni angolo del nostro territorio ne seguiranno altri ancora nei mesi e negli anni a venire. Continueremo dunque a promuovere con ogni strumento i progetti in grado di recuperare contesti degradati, generando inclusione sociale e contrastando ulteriori consumi del nostro suolo. Lo faremo grazie al Piano nazionale per la qualità dell'abitare – finanziato con fondi del PNRR e capace di incidere un forte impatto nell'housing sociale – ai progetti di paesaggio e a una rete informativa aggiornata e sempre più all'avanguardia, messa a punto dalla Regione attraverso l'Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio.



Castagneto Banca 1910 ha aperto la 24^a filiale nel Comune di Cascina

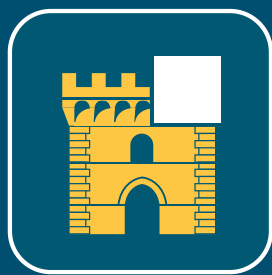
Dopo l'apertura di San Giuliano Terme, avvenuta pochi mesi fa, continua l'espansione della banca nella provincia di Pisa ed in particolare a Cascina, uno dei Comuni più popolosi e attivi dal punto di vista commerciale della provincia di Pisa.

Per Castagneto Banca la filiale ha un ruolo centrale nell'organizzazione dell'Istituto ed è un luogo di esperienze e di contatto con il cliente. L'agenzia è il luogo stabile della relazione, integrato con gli altri canali messi a disposizione dalla banca. L'obiettivo è aggiungere soluzioni sempre più innovative a qualcosa che ci sarà sempre, risparmio e credito, per mantenere la fiducia dei clienti. "Gli ambienti rispecchiano l'atteggiamento di accoglienza che vogliamo esprimere sul territorio, in coerenza con l'approccio adottato

dal nostro Gruppo, mettendo a disposizione un luogo aperto e innovativo, dove clienti, associazioni, start up, PMI, possano trovare un punto d'incontro e avere uno scambio di business e d'idee "dichiara la Direzione generale della Banca. A dirigere la filiale è il Dott. Daniele Zambri insieme al suo staff composto da 3 persone. La sede è in Via Comasco Comaschi al numero 122.

La presenza di Castagneto banca a Cascina, nasce per offrire un servizio puntuale, rapido ed efficace alle famiglie e alle imprese del territorio in un tessuto economico complesso e pieno di opportunità, dove il ruolo del credito è fondamentale.





CASTAGNETO BANCA *app*

PORTALE INFORMATIVO DELLA BANCA E DEL TERRITORIO

Nasce dall'esperienza di Willapp, prototipo di app realizzato lo scorso anno dalla banca per comunicare in maniera più informale con i propri clienti rivolgendosi ad un pubblico tecnologicamente avanzato.

La tecnologia digitale insita negli smartphone è ormai acquisita da quasi tutta la popolazione, le dinamiche del lavoro spostano le persone dalla presenza fisica a quella on-line, la clientela diminuisce il numero di operazioni alla cassa ed utilizza sempre più internet banking senza andare in filiale. Questa è la fotografia della situazione odierna. Quindi come può la banca reagire a questo cambio di paradigma? Come fa a raggiungere tutti i soci ed i clienti per dire loro quello che fa, gli eventi che organizza, ma anche

comunicare attività che riguardano i soci, come l'assemblea o le gite sociali, oppure promozioni di prodotti e servizi?

Per questo nasce il progetto **"Castagneto Banca App"** allargando il concetto a tutto il territorio, una vera e propria comunità. L'obiettivo è stato quello di creare una "piazza pubblica digitale", gratuita per tutti. Un punto di incontro e informazione dove clienti, esercizi commerciali e banca possano condividere notizie ed eventi che si svolgono nel territorio dove opera la banca ma anche proposte di coupon sconto riservate agli iscritti, promozioni e comunicazioni della banca a soci e clienti.

Come è fatta la App?

È progettata con 5 sezioni

Il profilo: l'utente sceglie le aree geografiche e le tematiche di interesse, in questo modo può avere nella propria home-page le notizie che lo interessano maggiormente. L'utente deve effettuare il censimento



CONFIGURA LA APP COME DESIDERI

RIMANI AGGIORNATO IN BASE ALLE TUE PREFERENZE



tramite codice fiscale, allo scopo di ricevere comunicazioni ad-hoc in base allo status.

Le notizie: vengono proposte le ultime notizie di eventi e spettacoli che i giornalisti collaboratori della banca pubblicano settimanalmente.

La banca: sono presenti tutti i numeri utili, le filiali con i recapiti, l'accesso immediato a internet banking, il blocco carte e assistenza.

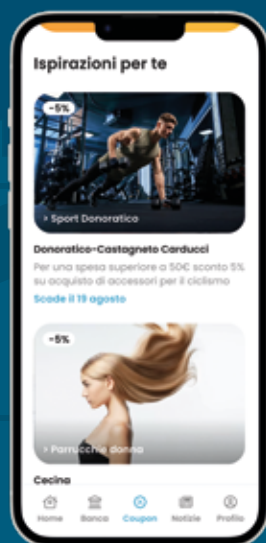
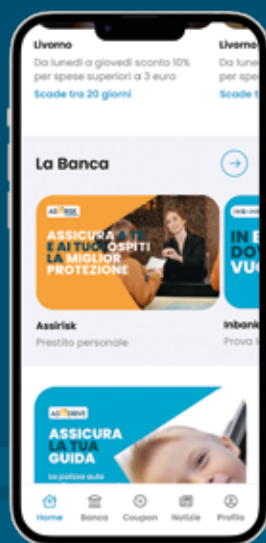
I coupon: sono gli sconti applicati dagli esercizi commerciali convenzionati, selezionabili sia tramite la geo-localizzazione che la categoria di appartenenza. Un continuo flusso di proposte commerciali aggiornate dagli esercenti stessi.

La home: racchiude una sintesi di quanto sopra, in funzione della personalizzazione effettuata in fase di configurazione iniziale.

La App è stata realizzata da Live Signage, un'impresa giovane e innovativa del Digital Signage.

Chi è Livesignage?

L'azienda ha sede a Volterra ed il CEO Ruggero Barsacchi insieme al suo team è stato di recente premiato a Barcellona nella cerimonia del contest annuale più importante del settore a livello internazionale: il Digital Signage Awards anche in relazione al progetto realizzato per Castagneto Banca denominato "Live campaign". Livesignage è stata, tra l'altro, l'unica azienda italiana tra i finalisti e una delle più piccole in termini di dimensioni ad ottenere il riconoscimento. L'azienda è specializzata nello sviluppo di soluzioni avanzate per la gestione e la distribuzione di contenuti digitali. Fondata sulla passione per l'innovazione e l'obiettivo di offrire esperienze visive straordinarie, Livesignage ha costruito una reputazione di eccellenza nel settore, fornendo soluzioni su misura che soddisfano le esigenze specifiche dei clienti e promuovono la crescita dei loro business.



GRAZIE AI COUPON, SUDDIVISI IN CATEGORIE, PUOI SCEGLIERE TRA MOLTE OFFERTE POSIZIONATE SUL TERRITORIO E TRAMITE LA GEOLOCALIZZAZIONE PUOI TROVARE I COUPON A TE PIÙ VICINI



Ufficio Contabilità e Bilancio

L'Ufficio Contabilità e Bilancio fa parte della Divisione Organizzazione con a capo Stefano Belmonte ed ha il compito di rappresentare tutte quelle attività della Banca che abbiano risvolti contabili, siano esse derivanti da operazioni di natura automatica oppure da contabilizzazioni manuali.



Dell'ufficio fanno parte Moira Bracali in qualità di responsabile, che tra l'altro si occupa di contabilità dall'anno 1994, coadiuvata da Luca Boscaglia, Massimiliano Donati e Lara Giovani. In particolare, l'operatività dell'ufficio si suddivide in due filoni principali: la Contabilità Generale ed il Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Nello specifico la Contabilità Generale è curata da Massimiliano e Lara, che si occupano tra l'altro delle contabilizzazioni manuali



giornaliere, delle fatturazioni fornitori-clienti nonché di tutte quelle attività di controllo sulle contabilizzazioni, generate sia da procedure automatiche sia dall'attività delle filiali o di altri uffici. Tali controlli, svolti con cadenza giornaliera-mensile-trimestrale a seconda della tipologia, hanno lo scopo di assicurare la piena veridicità dei saldi contabili e l'assenza di saldi anomali in modo da garantire la corretta rappresentazione contabile dell'operatività della Banca.



Moira e Luca invece si occupano del comparto Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza. Si tratta dell'ufficio responsabile della stesura del bilancio aziendale sotto gli aspetti civili e fiscali; questo significa che predispone i dati contabili necessari per la formazione dei bilanci periodici (mensili e trimestrali), del bilancio infrannuale e del bilancio d'esercizio, effettuando le necessarie scritture di assestamento volte alla redazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Tali documenti vengono poi presentati alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il comparto Bilancio segue inoltre gli aspetti fiscali relativi alle imposte dirette, mentre gli adempimenti fiscali riguardanti ritenute d'acconto, imposte indirette e oneri connessi con la contabilità stipendi sono curati dalle risorse della Contabilità Generale.

Altro compito fondamentale dell'ufficio è la responsabilità dell'elaborazione e dell'invio



delle segnalazioni statistiche di Vigilanza, ovvero la comunicazione a Banca d'Italia dei dati contabili mensili e dati di bilancio trimestrali/semestrali, dati riferiti alla qualità del credito, consistenze, requisiti e coefficienti patrimoniali, rappresentati secondo schemi segnaletici predisposti in base alla normativa tempo per tempo vigente in materia.

A tal proposito la responsabile dell'ufficio Moira Bracali sottolinea come con l'ingresso di Castagneto Banca nel Gruppo Cassa Centrale, soggetto vigilato dalla Banca Centrale Europea, l'operatività dell'ufficio abbia subito importanti cambiamenti in termini di incremento degli adempimenti, in quanto a quelli individuali si sono sommati quelli connessi con la contribuzione al bilancio consolidato ed alle conseguenti segnalazioni di Vigilanza consolidate del Gruppo tramite appositi applicativi predisposti dalla Capogruppo.

Questo, se da una parte ha appesantito i compiti dell'ufficio, dall'altro ha portato anche elementi positivi rappresentati dal continuo confronto con le strutture di Capogruppo le quali, per fare un esempio, in occasione di introduzione di novità normative, analizzano le modifiche da apportare alle procedure e forniscono apposite linee guida, organizzan-

L'ufficio si interfaccia con le strutture di capogruppo che in occasione di introduzione di novità normative, analizzano le modifiche da apportare alle procedure e forniscono apposite linee guida, organizzano momenti di confronto con tutte le Banche del gruppo.

do momenti di confronto con tutte le banche del Gruppo.

Luca Boscaglia ci racconta inoltre di come negli ultimi anni il lavoro dell'ufficio sia profondamente cambiato e di come, da un lavoro con una grossa componente manuale, si sia passati ad adempimenti svolti con applicativi efficaci ed in continuo aggiornamento, dove il margine d'errore si è ridotto notevolmente. In conclusione, l'Ufficio Contabilità e Bilancio svolge una funzione trasversale, data dal fatto che in pratica tutte le operazioni poste in essere dalla Banca producono registrazioni contabili.

Per tale motivo ha un'interfaccia continua con tutti gli uffici della sede nonché con la rete territoriale, svolgendo una funzione di supporto nella gestione della contabilità delle singole filiali della Banca.

La Bottega dei Soldi

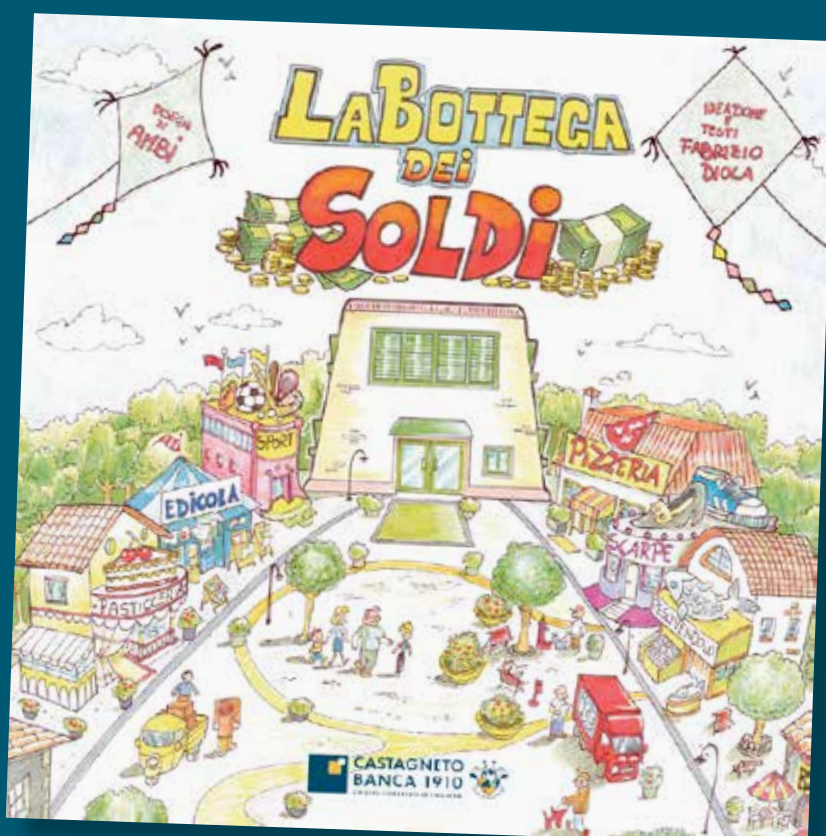
La Bottega dei Soldi è il libro di Fabrizio Diolaiuti, scrittore, giornalista, autore di trasmissioni tv e storico conduttore del Caffè de La Versiliana.

Le illustrazioni e le vignette sono firmate da Ambi, al secolo Umberto Sacchelli, disegnatore, tra gli altri, degli Angry Birds. Il libro racconta con un linguaggio semplice, comprensibile ai ragazzi che cos'è l'economia e soprattutto quali sono i concetti principali dell'educazione finanziaria.

Castagneto Banca 1910 che annovera tra i valori principali del credito cooperativo il rapporto con il territorio e con le nuove generazioni, ha promosso e presentato in anteprima il libro di Diolaiuti davanti ad una scolaresca composta da due classi terze della scuola secondaria di primo grado di Castagneto e Donoratico. L'autore, all'iniziativa di presentazione del libro che si è svolta nella sala di rappresentanza della banca castagnetana, ha affermato che in famiglia si parla poco di soldi, che l'economia è considerata un affare che non deve riguardare i figli e di come invece la conoscenza di nozioni economiche possa consentire loro di comprendere il giusto valore del denaro.

Un libro per ragazzi, quindi, con l'obiettivo di spiegare cosa è una banca e a cosa serve, ricco di vignette che aiutano a capire i concetti, percorrendo i principi del risparmio, del mutuo, del prestito, del conto corrente con una metodologia semplice ma efficace. All'iniziativa, oltre all'autore, hanno partecipato il Dirigente Scolastico

della provincia di Livorno e Pisa Dott. Andrea Simonetti, l'assessore all'istruzione del Comune di Castagneto Carducci Catia Motola, l'autore del libro Fabrizio Diolaiuti e il responsabile marketing della banca Angelo Scuri.



Il progetto di recupero dell'Archivio Storico Luciano Bezzini



Nel decimo anniversario della morte di Luciano Bezzini, Castagneto Banca 1910 ha sottoscritto un accordo con Federica e Stefano Bezzini, figli del noto storico locale, al fine di riordinare la documentazione prodotta in tanti anni di ricerche e utilizzata dal medesimo per la realizzazione di numerosi libri di cui è stato autore che è stata conservata in questi anni grazie al prezioso contributo di Riccardo Mariotti, imprenditore e amministratore del Villaggio Turistico eco-resort Paradù. Il Maestro Bezzini ha raccontato la storia del territorio di Castagneto Carducci in tutte le sue sfaccettature, economiche, sociali, culturali, gastronomiche e vitivinicole, nonché quella di oltre 500 famiglie del luogo, di cui Bezzini ha ricostruito l'albero genealogico e la discendenza, utilizzando lo studio sulle epigrafi poste sulle antiche case coloniche, sulla tradizione culinaria e vitivinicola di Castagneto, sulla vita e le opere di una moltitudine di personaggi locali e attingendo a piene mani alla consultazione di documenti privati e pubblici e agli archivi esistenti. Castagneto Banca 1910, nella persona

del Direttore Generale Fabrizio Mannari si è resa disponibile a sostenere le spese per il riordino della suddetta documentazione e la conservazione di un archivio cartaceo nonché per procedere alla catalogazione anche informatica dei suddetti documenti al fine di consentire l'agevole accessibilità e consultazione dell'archivio come sopra costituito da parte di tutti coloro che saranno interessati. La banca metterà a disposizione una sede di Sua proprietà per la collocazione dell'archivio cartaceo e digitalizzato. Lo spazio individuato si trova a Castagneto Carducci in Via Vittorio Emanuele n. 44 nella sede legale di Castagneto Banca. Per il riordino dell'archivio, l'Istituto bancario si è avvalso della collaborazione fattiva e scientifica del dipartimento di storia dell'Università di Pisa. Il Comitato scientifico sarà coordinato dal Prof. Fabio Dei, docente di antropologia culturale mentre l'assegnista di ricerca che effettuerà il lavoro di riordino e digitalizzazione è la Dott.ssa Chiara Lo Re, laurea magistrale all'Università di Pisa con all'attivo ricerche archivistiche e documentarie di indubbio valore. Il lavoro di Bezzini rappresenta un patrimonio fondamentale per la ricostruzione della storia della Comunità di Castagneto Carducci e della Val di Cecina: per questo Castagneto Banca insieme agli eredi, promuoverà la divulgazione delle opere di Luciano Bezzini e dell'archivio per permetterne la conoscenza agli studiosi, alle Scuole, agli appassionati di storia locale e ai cittadini tutti. Saranno altresì organizzate mostre ed eventi pubblici finalizzati allo scopo anche in collaborazione con le Amministrazioni locali.





LIBRERIA

**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLA NOSTRA
BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO.**



Supportiamo ogni giorno i vostri progetti
perché crediamo che la ricchezza di una comunità
passi attraverso il benessere di ognuno.



Fondata sul bene comune.

Borsa di studio 2024 “Silvano Badalassi”



Castagneto Banca 1910, da sempre vicina al mondo della scuola, per incentivare le eccellenze degli studenti nei percorsi di istruzione superiore, bandisce un concorso per l'assegnazione di borse di studio per onorare e commemorare la figura umana e professionale del Dott. Silvano Badalassi, medico di famiglia per quasi mezzo secolo, presidente del CDA di Castagneto Banca dal 1997 al 2018. Una persona di grandi doti umane, capace e intelligente, dotata di straordinario buon senso e una grande capacità di mettersi al servizio del prossimo e della collettività. Badalassi ha saputo guidare la banca con determinazione ma senza ostentazione, senza mai mettere in mostra gli innumerevoli meriti. È stato anche presidente di Cabel Holding e Invest Banca. Ma il suo vero amore, oltre alla famiglia e al lavoro di medico è stata “La banchina” che ha saputo traghettare in acque sicure” quelle che oggi la vedono, parte di un grande gruppo come Cassa Centrale, continuare la propria opera di espansione e crescita.

Il Bando di concorso prevede n. 20 borse di studio dell'importo di euro 1.000 ciascuna, destinate agli studenti dell'ultimo anno degli Istituti Tecnico Commerciali ad indirizzo “Amministrazione, finanza e marketing” e “Sistemi informativi aziendali” della Provincia di Livorno, che si diplomeranno con il massimo dei voti (100/100). Altro criterio fondamentale sarà quello della media più alta degli ultimi tre anni in termini di numero di crediti scolastici. L'assegnazione delle borse di studio avverrà nell'ambito di una cerimonia che si terrà nel mese di Ottobre 2024.

Art. 1 Destinatari del Premio

La dotazione totale del Premio consiste in 20.000 € (VENTIMILA euro) suddivisi in 20 borse di studio dell'importo di euro 1.000 ciascu-

na che verranno erogate attraverso l'apertura di C.C bancario (a spese zero, con bancomat e internet banking) intestato ai vincitori del Concorso sulla base dei criteri sottoelencati: Le borse di studio sono destinate a studenti e studentesse del V anno degli Istituti Tecnico Commerciali di secondo grado ad indirizzo “Amministrazione, finanza e marketing” e “Sistemi informativi aziendali” della Provincia di Livorno. Specificatamente, il presente bando è riferito all'A.S 2023/2024

Art. 2 Requisiti di ammissione

Possono partecipare al concorso studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) studenti e studentesse che frequentino regolarmente (regolare iscrizione, numero di presenze previste dalla normativa, ecc.) la classe V di Istituti Tecnico Commerciali a indirizzo “Amministrazione, finanza e marketing” e “Sistemi informativi aziendali” della Provincia di Livorno
- b) che ottengano all'esame di Stato nel presente anno scolastico una votazione di 100/100.
- c) che abbiano ottenuto, durante un percorso di studi regolare (senza mai aver ripetuto una classe), un profitto significativamente superiore alla media dell'Istituto di appartenenza; in particolare uno dei requisiti di merito consisterà nel punteggio dei crediti dell'ultimo triennio.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti a, b, c, dovranno essere autocertificati dagli studenti partecipanti e saranno poi verificati presso l'istituto scolastico di appartenenza. Le informazioni ricevute non saranno, con l'esclusione delle strette necessità di valutazione, divulgate in alcun modo. Responsabile della conservazione dei dati sensibili e del suo trattamento secondo quanto previsto dal GDPR 2016/679 è il Direttore Generale di Castagneto Banca 1910

Art. 3 Modalità di presentazione delle domande di partecipazione

Il presente bando sarà inviato a tutte le Scuole della Provincia di Livorno per opportuna diffusione all'interno della comunità scolastica. Gli studenti interessati a partecipare presenteranno, tramite e-mail all'indirizzo marketing@castagnetobanca.it entro il 02 Settembre 2024 con oggetto: Borsa di Studio Silvano Badalassi - domanda di partecipazione completa di generalità del candidato, codice fiscale, data e luogo di nascita, domicilio, numero di telefono e indirizzo di posta elettronica, denominazione completa dell'Istituto scolastico frequentato, riferimenti di contatto, nominativo, tutte le autocertificazioni necessarie;

- autorizzazione al trattamento dei dati per le esclusive finalità di valutazione del premio;
- curriculum in formato europeo

Gli Istituti scolastici/i docenti potranno altresì

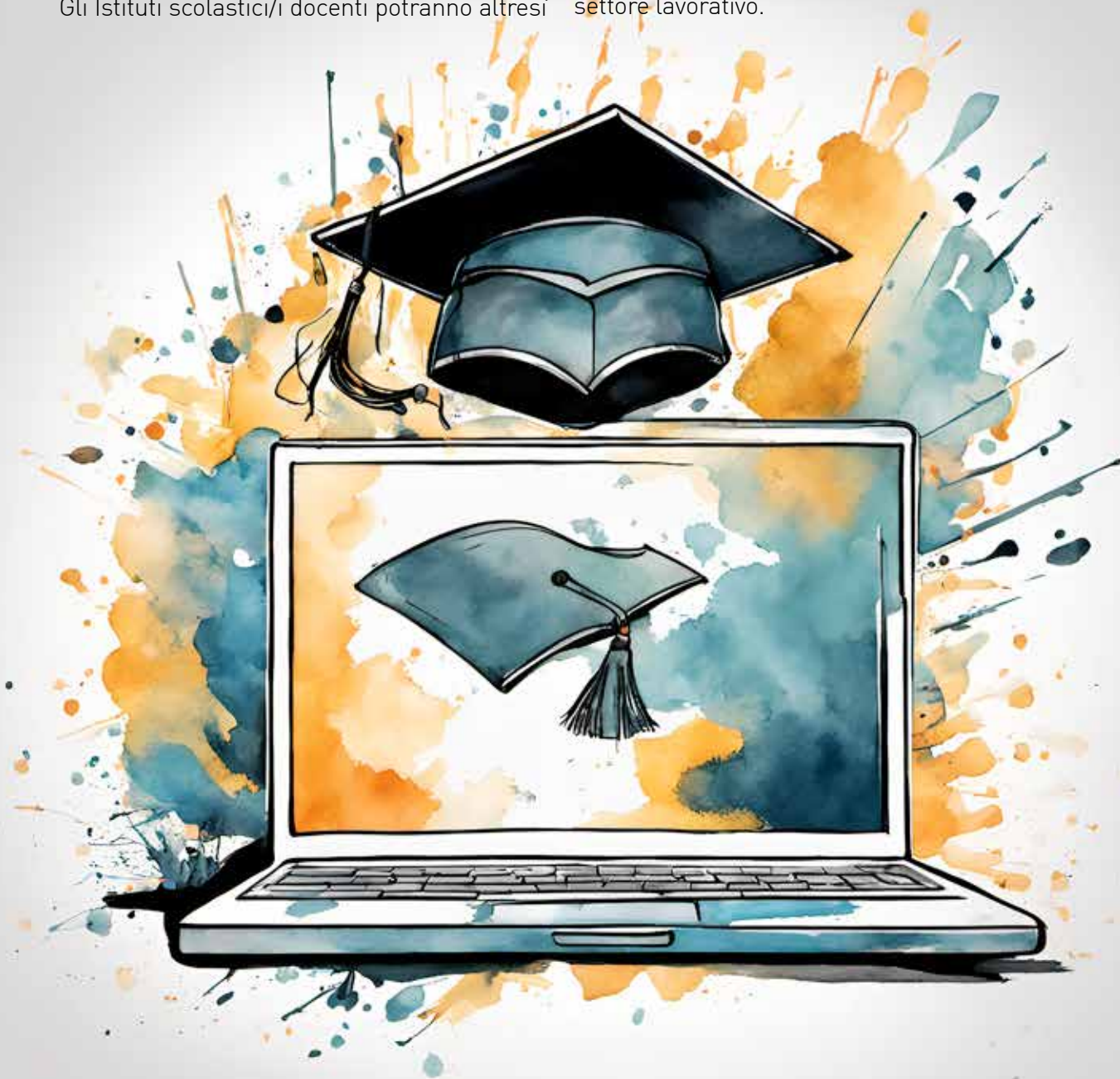
proattivamente candidare studenti che posseggano le caratteristiche sopra indicate.

Art. 4 Modalità di assegnazione

L'assegnazione delle Borse di studio sarà decisa, previa valutazione dei requisiti posseduti dalle studentesse e dagli studenti, dalla Direzione Generale della Banca. Le valutazioni della Direzione Generale sono segrete e il suo giudizio è insindacabile ed inappellabile.

Art. 5 Raccomandazioni e richieste

A coloro che hanno conosciuto il dott. Silvano Badalassi, a tutti gli operatori del settore e agli insegnanti di materie attinenti al premio, si raccomanda di dare la più ampia divulgazione al presente bando per onorarne il nome e favorire la partecipazione degli studenti al concorso avvicinandoli a questo importante settore lavorativo.



La Fondazione “San Donato” per Monasterio

L'eccellenza toscana che fa bene al cuore

Monasterio è un ente pubblico di alta specialità nel settore cardiologico e cardiocirurgico, articolato in due sedi ospedaliere: l'Ospedale San Cataldo-CNR a Pisa e l'Ospedale del Cuore a Massa. Quest'ultimo è centro di eccellenza nella cura della patologia cardiaca, dalla diagnosi prenatale al grande anziano, e hub per la rete dell'infarto acuto nell'area apuo-versiliese. Monasterio conta su laboratori di ricerca avanzata con soluzioni innovative; svolge inoltre attività di alta formazione e prende parte a progetti di cooperazione e formazione di medici e personale sanitario nei paesi in via di sviluppo.

Alla fine del 2022 è nata la "Fondazione Luigi Donato per Monasterio", riconosciuta quale Ente del terzo settore, con presidente il leggendario campione del mondo di calcio, 1982, Marco Tardelli. La finalità esclusiva è quella di supportare lo sviluppo delle attività sanitarie, di ricerca, innovazione e formazione di Monasterio. La Fondazione infatti si propone di attuare un programma di interventi a sostegno dei progetti di Monasterio in ambito clinico-assistenziale, di ricerca e innovazione e per la cooperazione internazionale. Tra gli obiettivi, uno è particolarmente sentito: la realizzazione di una Casa di Accoglienza.





Da sempre è, infatti, nel Dna di Monasterio la cultura dell'accoglienza, l'impegno per garantire a tutti, indipendentemente dalla provenienza e dalla storia personale, l'accesso alle migliori cure. E nel rispetto di quella cultura, ecco il progetto per ospitare piccoli pazienti dell'Ospedale del Cuore, con i loro familiari, prima dell'operazione e in fase post operatoria. Sono moltissimi (circa il 40%), infatti, i pazienti pediatrici che arrivano da fuori regione. Una nuova struttura che si andrà ad aggiungere alle due già esistenti: una sorta nei primissimi anni 2000 e una seconda realizzata grazie al contributo della famiglia Bocelli, inaugurata nel 2012.

Pensata come una vera e propria casa, immersa nel verde, luminosa, con ampi spazi comuni, sorgerà a monte dell'Ospedale del Cuore, in un'area verde di proprietà di Monasterio. Un fabbricato di 450 metri quadrati, costruito in materiali naturali, ecosostenibile, a misura di bambino, con ampi spazi destinati al gioco e alla socializzazione. Insomma un modello di bioarchitettura, orientato al risparmio energetico. E il cantiere per la costruzione sarà a minimo impatto ambientale. Anche il "Panettone del Cuore", l'iniziativa finalizzata a raccogliere fondi per la realizzazione, è stato un grande successo. Il Pa-

nettone del Cuore nasce dall'incontro tra la "Fondazione Luigi Donato per Monasterio" e il Panificio Drago, storica forneria del territorio apuano. Realizzato con lievito madre e ingredienti di alta qualità, non è soltanto buono: fa anche bene. Chi ha scelto di festeggiare il Natale con il Panettone del Cuore ha contribuito a posare un mattone di quella nuova Casa. Castagneto Banca non si è tirata indietro, ma ha acquistato 6.000 panettoni, poi distribuiti ai soci nel periodo natalizio. Per la nostra Banca ancora una scelta di fare beneficenza, dunque; cercando di aiutare coloro che hanno bisogno di un supporto in momenti difficili della vita.

E non finisce qui. In tema sicurezza sul lavoro, Castagneto Banca, ha acquistato una serie di defibrillatori, da mettere uno in ogni filiale, in modo da garantire un'adeguata attenzione alla salute di clienti e dipendenti durante gli orari di lavoro. "Sono orgoglioso - spiega Marco Tardelli - di poter sostenere il lavoro di Monasterio e dei suoi professionisti, uomini e donne che si distinguono, non solo per professionalità e competenza, ma anche per grande carica umana e capacità di lavorare in team. Con un obiettivo condiviso: il bene del paziente. Quella di Monasterio è davvero un'eccezionale Squadra del Cuore."

Andy Díaz

Sono un italiano, un italiano vero

di Giulia Bellaveglia

Il 25 dicembre 1995 a L'Avana, Cuba, viene al mondo Andy Díaz Hernández, triplista cubano naturalizzato italiano e tesserato Atletica Libertas Livorno. La sua è una di quelle storie che hanno davvero dell'incredibile: la fuga da Cuba, l'arrivo in Italia da clandestino, la cittadinanza e il record.

Díaz, cosa ricorda della sua infanzia?

«Ho un buon ricordo di Andy bambino. Sono sicuro di non aver mai amato stare in casa ed escluse le ore in cui andavo a scuola, passavo il resto del tempo a giocare in strada con gli amici».

Come si è avvicinato all'atletica?

«Grazie a mia mamma. Si accorse che avevo

una particolare energia ogni volta che facevo una corsa e decise di portarmi in un centro sportivo e confrontarsi con un allenatore, che confermò le mie potenzialità. E poi avevo un cugino che era già specialista del salto triplo, quindi ho sempre respirato questo sport».

E come è arrivato anche lei a quella disciplina?

«Dopo qualche anno di allenamento, a circa 14 anni, ho scelto di specializzarmi nel salto in alto e soprattutto in quello in lungo. Poi, guardando le gare di mio cugino, mi sono innamorato anch'io del salto triplo. I miei allenatori sostenevano che non fossi particolarmente portato, ma io ero talmente appassionato che decisi lo stesso di puntare tutto su quello.



Ho partecipato a qualche campionato mondiale e poi, nel 2019, ho conquistato una medaglia di bronzo ai Giochi Panamericani di Lima».

Perché ha lasciato Cuba?

«Per un motivo molto semplice: a Cuba non è consentito uscire liberamente dal Paese, neanche per prendere parte ad una gara. Lo si può fare solo e soltanto per le competizioni concordate dalla federazione. Sentivo che restando lì, con tutte quelle restrizioni, non avrei mai potuto vincere qualcosa di importante e significativo come un mondiale o un'Olimpiade».

Perché ha scelto proprio l'Italia?

«Mia mamma ci era già stata e mi aveva sempre parlato bene delle persone che aveva incontrato. Così, dopo le Olimpiadi di Tokyo, a fine 2021, ho approfittato di una sosta in Spagna per scappare definitivamente dalla mia nazione di origine, quella che mi ha visto nascere, ma che oggi mi considera un disertore con divieto di rientro per 10 anni».

E come è arrivato a Livorno invece?

«In Italia sono arrivato da clandestino, non avevo niente, neanche un documento di identità. L'unica cosa che mi venne in mente si legava ad un'esperienza del 2018, quando ad un mondiale avevo incontrato Fabrizio Donato, che oggi è il mio allenatore. Decisi di scrivergli su Instagram per chiedere aiuto. Fabrizio si è dimostrato subito una persona d'oro, tanto da ospitarmi in casa sua. Per risolvere definitivamente la questione poi contattò il delegato provinciale del Coni di Livorno Giovanni Giannone che, dopo qualche passaggio burocratico, riuscì ad ufficializzare la mia permanenza tesserandomi come atleta dell'Atletica Libertas Livorno. A loro devo quello che sono oggi, mi hanno dato tutta la loro fiducia senza conoscermi e gli strumenti per raggiungere il mio sogno. Prima di tutto però, mi hanno dato qualcosa a livello umano, perché io non avevo niente, nemmeno un posto dove dormire, e con loro ho trovato tutto».

Poi riesce finalmente ad ottenere la cittadinanza...

«Sì, nella primavera 2023, su proposta del



Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e grazie alla procedura da parte del Coni, che mi ha segnalato per gli ottimi risultati conseguiti, ho ricevuto questo bel regalo di cui sono onoratissimo. L'Italia oggi è il mio Paese e sono felice di essere italiano. Sto anche facendo alcuni corsi per migliorare il più possibile la lingua, anche se riesco già a comprendere e comunicare senza problemi».

E come regalo alla nazione porta subito un bel record...

«Sì, il 2 giugno scorso, in occasione del Golden Gala allo Stadio Ridolfi di Firenze, sono riuscito a conquistare il nuovo record italiano di salto triplo con 17,75 metri, superando il primato detenuto proprio dal mio allenatore Fabrizio Donato. Per la serie "L'allievo che supera il maestro" - ride ndr -».

Che risponde se le dico "Parigi 2024"?

«Non vedo l'ora, finalmente sono terminati tutti i passaggi burocratici che non mi consentivano di indossare la maglia azzurra e adesso sono abilitato a tutti gli effetti. E la cosa bella è che sarà la prima volta in cui lo farò ufficialmente. Darò tutto me stesso, è il minimo che possa fare per ringraziare l'Italia per tutto quello che ha fatto per me».



ARMANDO PICCHI

una leggenda infinita

di Simone Fulciniti

Una leggenda del calcio italiano, capitano dell'Inter più vincente di sempre. Un uomo vero, dai grandi valori, e dal piglio onesto e sanguigno che contraddistingue chi nasce a Livorno, la città del salmastro e dello sport. Armando Picchi, detto Armandino, di Piazza Mazzini, la sua città l'ha amata e portata per sempre nel cuore, ovunque le sue avventure sportive lo trascinassero. Dalle rare interviste rilasciate ai giornalisti televisivi, si assapora il suo accento, la sua pacatezza e la sua integrità. Una colonna della difesa, l'ultimo baluardo pronto a rintuzzare ogni errore dei compagni e a prendersi le responsabilità quando le cose vanno male. Anche se in realtà, quando comincia a giocare fa l'attaccante, ed è poi un'intuizione dell'allenatore del Livorno, un altro mito, Mario Magnozzi, a spostarlo in difesa, e per la precisione terzino, ruolo nel quale non perde le sue caratteristiche offensive. Comincia la sua carriera, appunto, in amaranto dove gioca per cinque stagioni da gran protagonista: 105 partite e 5 gol messi a segno. Prestazioni che accendono su di lui i riflettori, e per questo riesce

ad ottenere un primo contratto in serie A, e va a Ferrara, per giocare con la maglia della Spal. Ma non parte da solo: il presidente Paolo Mazza infatti ingaggia anche un altro livornese doc, Costanzo "Lupo" Balleri. I due fanno benissimo in Emilia Romagna, tanto che la squadra ferrarese chiude il campionato al quinto posto, il massimo risultato ottenuto nella storia. Ed è proprio in questo momento che per Picchi si aprono le porte della gloria: arriva infatti la chiamata da Milano, sponda Inter. Per 24 milioni, approda in Lombardia, e calcisticamente parlando per lui arriva la seconda svolta. Infatti, dopo una prima stagione giocata da terzino, l'allenatore nerazzurro, il mago Helenio Herrera, lo sposta dietro la difesa, in quello che un tempo fu il ruolo di libero. Ed è lì che "Armandino" raggiunge le vette più elevate. Una posizione che lo spinge, ragionevolmente, a concentrarsi esclusivamente sul reparto difensivo.

Picchi è l'ultima barriera davanti al portiere, è lui che coordina la difesa, è lui che calamita ogni pallone, senza essere un fenomeno di

testa. «Il mio ruolo è un pochino complesso dal punto di vista psicologico - spiegò in una vecchia intervista-. Non è tanto difficile giocarci in sé, le difficoltà arrivano quando si gioca in casa e a San Siro in modo particolare; davanti a 80mila spettatori, uno si vede solo, circondato da un paio di avversari, quindi il sistema nervoso influisce, credo sia determinante». Una tendenza difensivista che probabilmente limita le sue possibilità con la maglia della nazionale, poiché il commissario tecnico Edmondo Fabbri lo considera eccessivamente orientato in questo senso. Picchi inoltre ha anche una grande personalità e capacità di leggere la partita, per cui appare come una sorta di allenatore in campo. Dopo la partenza di Bruno Bolchi nel 1964, diviene capitano della squadra con la quale vince due scudetti, due coppe dei campioni, e due coppe intercontinentali. Giocando 257 partite e segnando due gol. «Non era il capitano perché la società gli aveva dato la fascia - ha affermato Sandro Mazzola-. Era il capitano perché era il punto di riferimento». Sono anni splendidi, nei quali d'estate torna a Livorno, e ai Bagni Fiume, è uno degli inventori del "Gabbione", dove porta a giocare i compagni nerazzurri. Gli stessi che scendono in campo nella leggendaria finale di Coppa dei Campioni vinta nel 1964 al Prater di Vienna contro il Real Madrid. Circostanza nella quale Picchi e i colleghi di del reparto difensivo, riescono a fermare il trio delle meraviglie Di Stefano, Gento e Puskas. La favola milanese si chiude a causa dei suoi litigi con Herrera: le assurde pretese e le prese di posizione di quest'ultimo nei confronti del gruppo, scatenano uno spirito di rivalsa che trova il suo apice in un famosissimo (e fatale) scherzo di Capodanno. «Se l'Inter deve qualcosa al mago, quanto deve il mago a noi giocatori? Molto. Forse moltissimo». Nel 1967 Picchi passa dunque al Varese, e lì conclude la carriera da allenatore giocatore. Come mister guida il Livorno bene, e viene notato da Giampiero Boniperti: nel 1970 accetta la proposta della Juventus. Si annuncia una seconda, splendida, carriera. Ma il destino feroce e maledetto, si mette di mezzo.





CONVOI

la cooperativa del lavoro solidale

di Giulia Bellaveglia

La cooperativa sociale "Convoi" è una bella realtà attiva nel Comune di Castagneto Carducci - ma non solo - e specializzata nella gestione di servizi alla persona e di attività produttive orientate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. In particolare, negli spazi della provincia di Livorno, grande risalto hanno avuto il merchandising da loro prodotto per mostre locali, la gestione degli spazi museali e perfino un podcast dedicato a celebrare il territorio. Tra le tante attività, molte quelle realizzate in collaborazione con Castagneto Banca 1910. A raccontarci a 360 gradi quanto fatto finora, è il responsabile Maurizio Rossi.

Rossi, dove e come è nata la cooperativa?

«Nasce nel 2001 con l'obiettivo di creare una cooperativa sociale che avesse grossi legami con il territorio in cui opera. L'attuale Convoi è il frutto di una fusione tra la "Silver", una cooperativa di tipo A, ovvero che svolge servizi educativi alla persona, e la "In Rete", di tipo B, relativa all'inserimento lavorativo di persone con fragilità di varia natura. Nello specifico, la difficoltà verso la quale siamo più orientati nel creare occupazione è quella legata alla salute mentale».

Qual è la vostra giornata tipo?

«Dipende dalla tipologia del servizio. Per

quanto riguarda l'inserimento al lavoro, si svolge come la giornata di un qualsiasi lavoratore. Le persone sono impegnate in negozi, musei, lavanderie industriali, centri stampa, che sono a tutti gli effetti luoghi di lavoro. I ragazzi entrano, prendono posto rispetto alle mansioni che hanno e vengono affiancati da personale impiegato, che svolge al contempo un'azione di tutoraggio. Le realtà produttive selezionate lavorano sia a diretto contatto con il consumatore, che per servizi rivolti ad altre imprese».

Com'è nata la collaborazione con Castagneto Banca 1910?

«Da tempo siamo clienti di questo istituto di credito per quanto riguarda il nostro negozio di Castagneto Carducci e ho pensato fosse opportuno presentare quanto facciamo tutti i giorni. Abbiamo organizzato un incontro con il responsabile marketing Angelo Scuri per spiegare il modello di lavoro e illustrare i nostri laboratori di produzione di merchandising. È rimasto molto colpito e ci siamo accordati per produrre oggettistica, tazze e calamite per la precisione, relativa alla mostra "La rappresentazione della città - Livorno, la sua storia e i suoi mutamenti nella percezione artistica dal 1600 ad oggi", organizzata dall'ente bancario. È stata una bellissima



cosa, perché in pochi giorni siamo riusciti a realizzare quanto richiesto, quindi anche una buona messa alla prova. Da lì siamo venuti a conoscenza della app di Castagneto Banca e ci siamo inseriti al suo interno con il nostro negozio "Altremani Marine" e inseriremo a breve anche la Casa Museo Carducci che gestiamo, in collaborazione, dal punto di vista dell'accoglienza dei visitatori. Stiamo provando a incrociarci su più fronti e penso che sia una grande soddisfazione per entrambi». *Su cos'altro vi state concentrando ultimamente?*

«Di recente, abbiamo allestito un piccolo stu-

dio di registrazione podcast lanciando il progetto "Bella storia", che punta a raccontare i territori attraverso gli aneddoti, qualcosa di particolare che sia successo in una via o in una piazza, ma anche le imprese storiche e di eccellenza della zona. Uno tra i motivi che ci ha spinto a relazionarci con Castagneto Banca è stato proprio questo, l'aver visto in entrambe un forte radicamento al territorio che diventa un punto di forza delle attività».



La Banca in pillole

L'ISIS Marco Polo ha organizzato in collaborazione con Castagneto Banca 1910 un corso di educazione finanziaria rivolto agli studenti di Amministrazione, Finanza e Marketing dell'Istituto Cattaneo.

Le lezioni sono state tenute dai funzionari di Castagneto Banca 1910.

In particolare, durante le lezioni si è parla-

to di cosa è una banca, dei concetti di credito e risparmio, dei mutui e dei prestiti, delle carte di credito e debito, del valore del denaro.

Gli incontri sono serviti a rendere i ragazzi "cittadini consapevoli", capaci di partecipare pienamente alla vita economica della propria comunità.



Siglato l'accordo tra CNA e CASTAGNETO BANCA 1910

Nell'ambito dell'accordo tra Cna livornese e Castagneto banca sono stati stanziati 10 milioni per le piccole e medie imprese allo scopo di favorire la ripresa economico- imprenditoriale sul territorio. Il finanziamento, accessibile alle realtà economiche iscritte alla Confederazione ed erogato a condizioni estremamente vantaggiose prevede finanziamenti a 3 e 5 anni a tasso fisso e a 7 anni a tasso variabile. L'importo minimo è di 50.000 euro.



I costi della garanzia del fondo e quelli dell'istruttoria sono totalmente a carico della banca.

Per Castagneto banca era presente Luigi Ghelardini Responsabile dell'area mercato e per il CNA il Direttore Dario Talini.

La Banca in pillole



La settimana bianca

Castagneto banca 1910 ha organizzato una gita sociale sulla neve rivolta a soci e clienti.

La gita si è svolta dal 14 al 20 Gennaio a Madonna di Campiglio, la perla delle Do-

lomiti di Brenta, una delle più belle località sciistiche d'Italia, patrimonio Unesco.

Tanto sport, relax, divertimento e buon cibo sono stati gli ingredienti della settimana sulla neve!!

Sarà Castagneto Banca a finanziare l'intervento di realizzazione della sala del commiato del cimitero di Donoratico.

Un investimento da 200.000 euro che prevede la ristrutturazione dell'edificio con la realizzazione di due sale del commiato e una copertura della parte esterna dell'edificio.

Alla conferenza stampa di presentazione svoltasi nella sede di rappresentanza della banca hanno partecipato il Direttore generale Fabrizio Mannari, il Presidente del CDA Andrea Ciulli, la Sindaca di Castagneto Carducci Sandra Scarpellini, il Vicesinda-



co e Assessore ai lavori pubblici Valerio di Pasquale e l'architetto responsabile del progetto Matteo Ferrini.

I lavori, partiti a metà febbraio, si concluderanno a Giugno 2024.

La “C” aspirata

di Andrea Nacci

Le feste in casa degli anni '60

Sono ben consapevole di come questo articolo potrà stupire i più giovani, ma sono altrettanto convinto di quanta nostalgia genererà nei “più attempati”.

Mi riferisco alle “feste in casa” che si organizzavano negli anni 60/70 in occasione di compleanni o alla fine dell’anno scolastico. Quando nella comitiva di amici si realizzava che qualcuno compiva gli anni, la prima domanda che sorgeva spontanea era: «Ma che la fai la festiccioia?».

La risposta positiva del festeggiando non significava che essa si potesse tenere, perché era indispensabile il “nulla osta” della sua mamma! A lei infatti spettava l’ultima parola, sperando che superasse il terrore del bailamme che un gruppetto di adolescenti avrebbe potuto procurarle in giro per casa. Ottenuto questo primo lasciapassare, si doveva declinare la lista degli amici invitati e stabilire con lei le ferree regole sui comportamenti da tenere, tipo volume del giradischi, orari e tipi di spuntini da predisporre. Non appena la comitiva aveva accettato ogni richiesta della padrona di casa, iniziava la ricerca delle ragazzine da invitare, sperando che i rispettivi genitori le autorizzassero.


Per completare tale passaggio, a volte, era necessario che l’invito venisse avallato dalla mamma del festeggiando che così, ufficialmente, offriva garanzia di una festa decorosa e tranquilla.

Nei paesi tutti si conoscevano e quelli non erano tempi di alcol e droghe, per cui le feste in casa, raramente erano osteggiate, ma il timore nella comitiva si placava solo quando

le ragazze si presentavano tutte agghindate. Il locale scelto a volte era il salone, ma poteva andar bene anche il garage o la cantina, l’importante era che vi fossero almeno due prese per la corrente: una serviva per il giradischi, mentre all’altra si collegava una lampada che si teneva spenta fino a quando...ma questo lo leggerete dopo!

La mattina della festa si spostavano i mobili in modo da ricavare lo spazio necessario per ballare, si organizzava la merenda e si portavano i dischi. A proposito di quest’ultimi, ciascuno scriveva il proprio nome sulle relative copertine in modo da riprenderseli alla sera senza fare confusione. La merenda era prevalentemente costituita da panini, biscotti e classiche ciambelle, mentre le bevande erano succhi di frutta, gazzose e Coca Cola. La comitiva avrebbe preferito che in casa non ci fossero adulti, ma la mamma del festeggiato, anche a seguito dell’impegno morale che si sentiva addosso, non solo restava in cucina, ma almeno un paio di volte si affacciava nella sala con la scusa di chiedere: «Allora ragazzi, va tutto bene?».

Le gonne delle ragazze stavano diventando ogni anno più corte ed i maglioncini sempre più attillati, mentre i maschi si facevano allungare i capelli, indossando pantaloni a zampa d’elefante. Gli idoli della musica erano ormai Simon e Garfunkel, Bob Dylan, Joan Baez, i Beatles, i Rolling Stones, i Giganti, i Rokes, l’Equipe 84, Celentano, ecc., in una continua evoluzione di suoni, strumenti e ritmi che solleticavano la voglia di ballare. Ma ad un certo punto, nella stanza si diffon-



deva quel "lento" che i maschi aspettavano! Contemporaneamente veniva spenta la luce del soffitto, sostituita dalla lampada a cui accennavo prima, mentre le ragazze posavano le mani sugli omeri del cavaliere, tentando di evitare il "guancia a guancia". La "lotta" durava poco perché, alla fine, tutti erano lì per provare emozione e stringersi un pochino faceva battere il cuore a tutti.

Tempi e sensazioni che non avevano bisogno di discoteche aperte fino all'alba, cocaina e alcol, perché per divertirci servivano solo amicizie e senso della misura. Cose che oggi appaiono sempre più rare.

Alla prossima!

LINGUAGHIONE
CONVERSATIONNEL
COURSER IN :

ARABIC	GERMAN
SPANISH	GREEK
ITALIAN	HUNGARIAN
ENGLISH	INDONESIAN
FRANCAIS	JAPANESE
PORTUGAL	KOREAN
RUSSIAN	SPANISH
CHINESE	VIETNAMESE

BROKEN ENGLISH
-SPOKEN ENGLISH
AND
BROKEN ENGLISH
BY
The English Club
at
The English Club

POLSKIE NAGRANIA* POLSKIE NAGRANIA* POLSKIE NAGRANIA*

front

LEN

A volte pensiamo che le meraviglie della nostra Regione si trovino nei grandi centri urbani, ma è proprio muovendoci sul territorio che si possono fare scoperte eccezionali.

È il caso della Certosa di Calci che, solo nominandola, immaginiamo trattarsi di un convento con una chiesetta o poco più. In realtà, una visita non solo vi stupirà, ma vi permetterà di scoprire ciò che mai avreste immaginato di trovare in quella zona a dieci chilometri da Pisa.

Intanto, Calci – cioè il “piede” del Monte Pisano – è un paese che offre una buona gastronomia, validi sentieri nella natura ed una serenità che, al giorno d’oggi, non è semplice trovare. Le attrazioni più caratterizzanti di Calci sono rappresentate tuttavia dal fabbricato monumentale della Certosa e dal Museo di Storia Naturale che è possibile visitare.

Il complesso monastico venne fondato nel 1366 per decisione del Vescovo di Pisa Francesco Moricotti ed ampliato tra il XVII ed il XVIII secolo, assumendo definitivamente lo stile barocco che è possibile ammirare oggi. Il nome Certosa deriva dalla Grande Chartreuse, il principale monastero certosino, situato a nord della città di Grenoble, sulle Alpi francesi e simbolo delle regole di isolamento e meditazione dell’Ordine fondato da San Bruno nel 1084.

La valle di Calci, originariamente detta “buia”, venne rinominata Val Graziosa, proprio in seguito alla costruzione del monastero che ne caratterizza l’affascinante skyline. La Certosa ospitava due tipi di monaci: quelli “da Coro” ed i “Conversi”.

I primi venivano da famiglie nobili e ricche e trascorrevano la maggior parte del tempo nello studio e nella preghiera. I Conversi spesso erano illetterati e si occupavano degli aspetti materiali, come le pulizie, i lavori nell’orto ed il funzionamento delle officine. Tutti si recavano tre volte al giorno in Chiesa per le preghiere, senza tuttavia parlare



tra loro, mentre la domenica era consentito partecipare ad una riunione collettiva proprio per comunicare; infine, una volta alla settimana era concesso di lasciare il Convento per una passeggiata nella natura.

Nel 1972 la Certosa venne abbandonata dai pochi monaci rimasti ed oggi ospita due

LA BELLEZZA ESISTE

La Certosa di Calci

di Andrea Nacci



importanti attrattive, il Museo Nazionale e quello di Storia Naturale. Nel primo si può rivivere la vita monacale, con le anguste celle, la farmacia ed i luoghi di preghiera che ospitano opere d'arte di pittori eccezionali che sarebbe troppo lungo elencare in modo compiuto. Cito solo la Natività di Maria Vergine di Giuseppe Bottani, l'Ultima Cena di Bernardino Poccetti, l'Altare Maggiore del Bergamini e la tela di "San Bruno che offre la Certosa alla Madonna", di Baldassarre Franceschini, detto il Volterrano.

Oltre agli affreschi ed alle tele, mi preme sottolineare come siano custoditi nel Museo cinque libri liturgici, il più antico dei quali, proveniente dall'Isola di Gorgona, è pergameneo e risalente al XV secolo.

Per quanto riguarda invece il Museo di Sto-

ria Naturale, segnalo come esso si snodi nei locali più umili della Certosa, come le cantine, il frantoio, la falegnameria e così via, tutti ambienti che ospitano collezioni uniche per importanza storica e scientifica. Vi si possono ammirare reperti di zoologia, paleontologia e mineralogia che fanno della Certosa una realtà unica del panorama nazionale, unendo scienza, storia, arte e natura. Basterà citare come sia visitabile la più grande collezione d'Europa di scheletri integrali di cetacei, tra cui quelli di una gigantesca balena.

Insomma, la nostra terra ci stupisce ogni volta che ci guardiamo intorno e ci fa ripetere di continuo come la Bellezza esista e quanto sia affascinante lasciarci avvolgere dalle sue braccia.

Buona visita e arrivederci alla prossima!

Nel Novecento di Furio Cavallini

di Michele Pierleoni

Le sale della Sede di Rappresentanza della Castagneto Banca 1910 ospitano, nella primavera del 2024, l'esposizione Furio Cavallini. Un pittore dal temperamento forte e severo, segno evidente di un'attenzione significativa da parte dell'Istituto alle eccellenze espresse dal territorio in cui opera.

Per la prima volta la città di Livorno può ripercorre, attraverso una rigorosa selezione, la parabola artistica di questo pittore piombinese che nell'Italia del dopoguerra decide di trasferirsi a Milano, per tessere nuove relazioni e dare un respiro internazionale alla sua creatività. Innamorato della figura, già nelle sue prime opere possiamo notare un confronto europeo, si pensi ad esempio ad Amedeo Modigliani nelle pose o Chaim Soutine nel disfacimento cromatico, Cavalli-

ni, cerca a Milano, un modo di ripensare la grande lezione toscana appresa attraverso l'insegnamento di Giovanni Colacicchi, per mezzo di una pittura intima, dalla pennellata pensata prima che espressa sul supporto.

Sono questi gli anni della sua frequentazione del bar Jamaica, ritrovo di intellettuali nel quale il nostro conosce e stringe amicizia con il maremmano Luciano Bianciardi. Lo scrittore non manca di ricordarlo nel suo romanzo più conosciuto *La vita agra*, spaccato intenso e realista di un paese che sta mutando, letto da una postazione privilegiata quale appunto il capoluogo lombardo. In questi anni, accanto al soggetto della figura, Furio affronta anche il paesaggio, sia esso denso di significati



Furio Cavallini, Deanna, 1967
olio su tela, cm 100x80
firmato "Furio Cavallini" in basso a sinistra
collezione privata

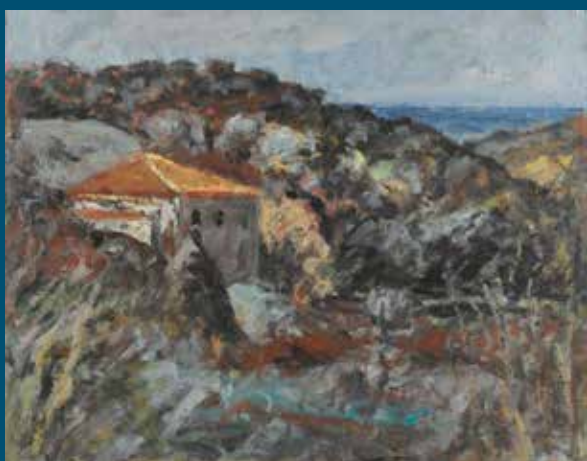


Furio Cavallini, Ritratto del padre, 1956
olio su masonite, cm 70x50
firmato e datato "Furio Cavallini 1956"
in basso a destra. collezione privata

in un interno di stanza, oppure impalcato per mezzo di decise pennellate che ci riconducono alle coeve ricerche attuate da Ennio Morlotti. La città apprezza la sua cifra artistica, l'autore entra nei salotti buoni della società meneghina, eppure l'ammirazione per quanto sta producendo soffoca la creatività del pittore dei "cappotti assurti a personaggi". Questo, che è sicuramente uno dei temi più significativi di Cavallini, insieme alla stanza dove abitava (letta attraverso un procedimento mentale vicino, ma dalla risultante diversa, rispetto ad un Gianfranco Ferroni), ci chiarisce la "verità" del messaggio di Furio: lui è andato a Milano per cercare l'uomo immerso nella collettività, il lavoratore, l'ultimo che in quella giacca appoggiata su di una sedia ci racconta una vita, la sua, una visione che può urtare il fruitore ma che ci consegna una denuncia dei tempi moderni. Nuovamente l'uomo è protagonista della sua ricerca nel 1987, quando seguendo il consiglio dell'amico Ugo Guarino, crea il suo studio nell'ex manicomio di Trieste. Cavallini, in questo soggiorno di intensa riflessione personale, ha modo di ritrovare la sua poetica forte e severa, attraverso ritratti eseguiti agli ospiti della struttura o in paesaggi dove una fitta vegetazione sembra esprimere la contingenza del momento. Con l'andare degli anni Furio incrementa l'osservazione del paesaggio, dei suoi "cappotti" e

dell'adorata moglie Deanna Moretti, musa di una vita. È con il suo definitivo trasferimento nel 1997 a Riparbella, paese natale del padre, che l'autore cerca continui stimoli in questi luoghi collinari, pretesti pittorici per sperimentazioni votate ad una loro lettura rigorosa, ruvida, come le parole di Carlo Casola. In questa stagione proficua, riemergono chiaramente i grandi insegnamenti della pittura figurativa espressa in Toscana nel Novecento, in particolar modo da Ottone Rosai e Ardengo Soffici, senza dimenticare il magistero di Cézanne che tanto ha influenzato generazioni di pittori a lui posteriori.

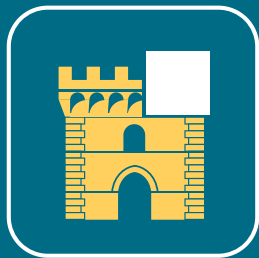
Un autore quindi Cavallini, da riportare all'attenzione della critica e del pubblico a breve distanza dalla mostra allestita a Grosseto presso il Polo Culturale Le Clarisse, che ha preso in considerazione gli anni dell'amicizia con Bianciardi. Infine, mi si permetta la sottolineatura, l'esposizione è anche un'opportunità per riflettere nuovamente sulla straordinaria stagione del Premio Amedeo Modigliani, organizzato per anni presso la Casa della Cultura di Livorno, al quale Cavallini prese parte, in un momento culturalmente alto per la città che le permise di rapportarsi con l'esterno ad alti livelli, costituendo anche una significativa collezione di opere che oggi, sono in parte esposte, nella sezione contemporanea del Museo della Città.



*Furio Cavallini, Il Poggio, 1997
olio su masonite, cm 70x90
firmato "Furio Cavallini" in basso a destra
collezione privata*



*Furio Cavallini, Via Bergognone, 1982
olio su tela, cm 130x160
firmato "Furio Cavallini" in basso a destra
collezione Archivio Furio Cavallini*



CASTAGNETO BANCA *app*

PORTALE INFORMATIVO
DELLA BANCA E DEL TERRITORIO



NOTIZIE PER I SOCI



SERVIZI BANCARI



PRODOTTI BANCARI



NOVITÀ DAL TERRITORIO



EVENTI



COUPON ESCLUSIVI

www.castagnetobanca.it



 **CASTAGNETO
BANCA 1910** 

SCARICA LA NUOVA APP

Una piattaforma gratuita
ricca di sconti e
offerte commerciali,
informazioni sui prodotti
della banca, eventi,
spettacoli e notizie
del territorio delle
province di Livorno,
Pisa, Lucca e Grosseto.



 App Store

 Google Play